



Parte lunedì una rassegna dedicata al cinema prodotto nel nostro paese con i finanziamenti dell'articolo 28. Nel ricco programma anche molti incontri con i giovani autori

Italia, eccelle film

F 995

MONICA DALL'ASTA

Inutile cercarli nelle sale di prima visione: i film dei giovani registi italiani non ci arrivano quasi mai. Salvo poche eclatanti eccezioni (Archibugi, Salvatores, Luchetti), i più giovani autori del nostro cinema sono condannati a un'esistenza quasi fantasmatica, girano film che poi nessuno vede, dimenticati nei magazzini dei distributori, sacrificati sull'altare dei *Terminator* e analoghi supercolossi americani. Non sarebbe il caso di gridare allo scandalo se non fosse per un piccolo, fastidioso dettaglio: che i soldi per finanziare queste opere provengono quasi sempre, almeno in parte, dalle tasche dei cittadini, attribuiti a quei film giudicati «meritevoli artisticamente e culturalmente» secondo i criteri previsti dall'articolo 28 della legge sul cinema. Ma una volta realizzati, questi prodotti vengono abbandonati a se stessi, lanciati del tutto inermi a combattere Hollywood nell'arena del mercato. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Gli esercenti, già provati dalla concorrenza televisiva, preferiscono andare sul sicuro: fra l'esordio, per quanto promettente, di un regista italiano e il più mediocre film americano, optano per il secondo, divenendo gli strumenti di quel fenomeno selvaggio conosciuto sotto il nome di «censura del mercato».

Costruire delle alternative a questa situazione che ha ormai assunto i tratti del circolo vizioso non è certo facile. Si tratta di inventare delle piccole occasioni di visione per questi film emarginati dai circuiti ufficiali, di offrire al pubblico l'opportunità di confrontarsi con

gli autori, costruire insomma uno spazio di dibattito sul giovane cinema italiano a cui possano contribuire spettatori e cineasti. È quanto prova a fare ormai da tre anni *Il paese degli specchi*, una vivace associazione culturale cresciuta a San Lazzaro di Savena e approdata recentemente a Bologna per un progetto che, in partenza lunedì prossimo all'Istituto Teatro, proseguirà da mercoledì a sabato al cinestudio Lumière. Dopo i fortunatissimi incontri con Francesca Archibugi e Carlo Mazzacurati organizzati due anni fa e la ricca rassegna dello scorso anno significativamente intitolata *Te la dò io l'America* (cui verrà dato un «sequel» il prossimo inverno a San Lazzaro e a Budrio), con questo nuovo progetto dedicato ai film realizzati con il contributo dell'articolo 28 *Il Paese degli specchi* accentua il suo carattere di laboratorio della cultura cinematografica, proponendo al pubblico bolognese opere altrimenti «invisibili», e incontri con autori ancora sconosciuti ma che potranno diventare forse i Moretti e i Salvatores di domani.

Organizzato con la collaborazione della Cineteca Comunale e dell'Archi Nova e con il sostegno degli assessorati alla cultura di San Lazzaro di Savena e di Bologna, il programma si articola in tre parti. La prima concerne i più interessanti lungometraggi finanziati dal 28 negli ultimi anni, da *Evelina e i suoi figli* di Livia Giampalmo al recentissimo *Vito e gli altri* di Antonio Capuano, vincitore alla Settimana della critica della Mostra del cinema di Venezia (rispettivamente martedì 5 e

lunedì 4 all'Istituto di San Lazzaro), ad *Antelope Cobbler* di Antonio Faldao, *Le rose blu* di Emanuela Piovano, *Faccia di lepre* di Liliana Ginanneschi (al Lumière mercoledì 6, giovedì 7, sabato 9). In tutti questi

casì le proiezioni saranno seguite dagli incontri con gli autori. Da mercoledì a sabato il Lumière propone poi una retrospettiva delle opere che hanno fatto la storia del 28 (come *Ecce Bombo*, giovedì 7,

o *Immacolata e Concetta*, venerdì 8) e una ricca selezione di video e cortometraggi visti al festival del cinema indipendente di Bellaria e di Milano. Per il programma dettagliato, tel. 523.539.

In alto Annie Girardot, Amy Werba e Liliana Ginanneschi durante le riprese del film «Faccia di lepre». A destra ancora Amy Werba. Qui a fianco il giovane interprete del film «Vito e gli altri» di Antonio Capuano

